



Fondazione

Teatro Amilcare Ponchielli Cremona

Danza 2018

Gli allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala interpreteranno sul palcoscenico del Teatro Ponchielli sabato 17 febbraio (ore 20.30) *Cenerentola*, balletto commissionato dalla Fondazione Bracco con la coreografia di Frédéric Olivieri su musiche di Sergej Prokof'ev.

Realizzato nel 2015, il balletto giunge nel Teatro cremonese dopo aver riscosso un grandissimo successo in Italia e all'estero.

I biglietti sono in vendita alla biglietteria del Teatro, aperta tutti i giorni feriali dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 16.30 alle 19.30 (tel 0372.022001/02) - info@teatroponchielli.it - www.teatroponchielli.it

biglietti: posto unico numerato € 22,00

sabato 17 febbraio, ore 20.30

ACCADEMIA TEATRO ALLA SCALA

CENERENTOLA

musica **Sergei Prokof'ev**

coreografia **Frédéric Olivieri**

con gli **Allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala**

scene **Angelo Sala**

costumi **Maria Chiara Donato**

con il contributo di allievi ed ex allievi del

Corso per Sarti dello Spettacolo dell'Accademia Teatro alla Scala

luci **Andrea Giretti**

assistenti alla coreografia **Leonid Nikonov, Paola Vismara, Tatiana Nikonova,**

Maurizio Vanadia, Loreta Alexandrescu, Elisa Scala

Sartoria Pasqualina Inserra, responsabile

Giuliana Giovannelli, Debora Girelli

elaborazione costumi **Cristiana Malberti**

sculture **Fausta Cerizza**

Spettacolo realizzato con il contributo degli allievi ed ex allievi dei

Corsi per Truccatori e Parrucchieri teatrali,

Parruccai e Fotografi di scena dell'Accademia Teatro alla Scala

Per Diana Bracco, Presidente della Fondazione Bracco che dal 2012 è al fianco dell'Accademia Teatro alla Scala come Socio Fondatore, "favorire la crescita culturale e, al contempo, offrire ai giovani l'opportunità di sviluppare i propri talenti, risponde appieno alla *mission* della Fondazione che nasce per formare, promuovere e diffondere espressioni della cultura, della scienza e dell'arte anche quali mezzi per il miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale".

Il balletto è il frutto di un lavoro corale di allievi ed ex allievi dell'Accademia, chiamati a misurarsi chi sul palcoscenico, chi nella realizzazione di scenografie, costumi, trucco e acconciatura. Uno spettacolo in cui si traduce in concreto l'impegno di giovani che studiano duramente per diventare quegli artisti e quei professionisti che animeranno il teatro di domani.

In scena oltre 100 allievi della Scuola di Ballo e, dietro le quinte, 60 ragazzi fra scenografi, sarti, truccatori e parrucchieri, parruccai, fotografi.

E un titolo come *Cenerentola*, sull'articolata partitura di Prokof'ev, in cui dominano danze classiche e popolari, danze di corte e danze esotiche, passi a due, variazioni, valzer, mazurche, pavane e gavotte, risulta particolarmente adatto per dei giovani interpreti, entusiasti di poter dimostrare le proprie doti tecniche e interpretative.

Il Maestro Olivieri, attraverso una lettura coreografica in cui prevale lo stile fiabesco e romantico, mette alla prova il virtuosismo e le qualità espressive degli allievi in diversi momenti dei due atti di cui si compone il balletto: nel primo atto la danza delle fate delle quattro stagioni, chiamate dalla Fata Madrina per trasformare il sogno di Cenerentola in realtà e condurla al ballo, e nel secondo atto, il ballo a corte, la danza delle tre arance, dono del Principe che le sorellastre si contendono, le danze spagnola e araba, le variazioni e i passi a due di Cenerentola e del Principe.

Il carattere di ciascun personaggio è tratteggiato attraverso *Leitmotive* e temi musicali che seguono le vicende narrate nella storia: così Cenerentola è caratterizzata da tre diversi temi, il primo che sottolinea il senso di oppressione e solitudine, il secondo la speranza in un futuro più roseo e il terzo l'innamoramento e la gioia della serenità raggiunta. Le sorellastre, invece, vengono delineate attraverso toni farseschi e goffi, mentre la matrigna entra in scena accompagnata da modulazioni aspre e minacciose, in netto contrasto con le note melodiose e rassicuranti della Fata.

Nota storica

Della prima versione del balletto sulla partitura di Prokof'ev, composta fra il 1941 e il 1944, è autore Rostislav Zakharov e andò in scena, in tre atti, al Bolshoi di Mosca nel 1945, cui fece seguito la coreografia di Konstantin Sergeev al Kirov nel 1946. Nel Novecento, sono stati molti gli allestimenti andati in scena sulla stessa partitura: basti citare la storica versione del 1948 in travesti di Frederick Ashton per il Sadlers Wells Ballet, quella di Alfred Rodrigues del 1955 in cui Violette Verdy nel ruolo di Cenerentola venne sostituita in diverse recite da una giovanissima Carla Fracci appena diplomata, quella di Paolo Bortoluzzi del 1977 in cui i personaggi uscivano da un gigantesco libro di fiabe, con Luciana Savignano nel ruolo di Cenerentola e lo stesso Bortoluzzi in quello del Principe, o ancora quella di Maguy Marin per l'Opera di Lyon in cui i personaggi, indossando costumi in gommapiuma e maschere di plastica, si muovevano come bambole, o quella di Nureyev del 1986 ambientata nella Hollywood degli anni '30 con Sylvie Guillem e Charles Jude, fino a quella di John Neumeier del 1992 con il titolo *Cinderella Story* per l'Hamburg Ballet arricchita da altre musiche di Prokof'ev e quella di Matthew Bourne del 1997 per *Adventures in Motion Pictures*. Fra le più recenti, si ricordano l'avveniristica versione di Yuri Possokhov, in scena con Svetlana Zakharova al Teatro Marinsky di San Pietroburgo nel 2006, con il libretto raccontato da un cantastorie fra galassie, arance drogate e magici poteri e, in apertura della stagione di balletto 2015/16 al Teatro alla Scala, la *Cinderella* firmata da Mauro Bigonzetti, con Roberto Bolle e Polina Semionova.

Il soggetto ispirò molti altri coreografi su partiture di diversi compositori: sulle musiche di Mozart Filippo Bertini coreografò il balletto per il Teatro alla Scala nel 1818 e, su quelle del barone Fitinhof-Schell, Lev Ivanov, Enrico Cecchetti e Marius Petipa crearono la versione più nota dell'Ottocento (1893) per il Teatro Mariinsky di San Pietroburgo, con Pierina Legnani nei panni di Cenerentola (fu in questo balletto che la Legnani eseguì per la prima volta 32 fouettés en tournant consecutivi). Emil Graeb firma la coreografia di *Aschenbrödel* su musiche di Johann Strauss figlio (ultime e orchestrate da Josef Bayer) per la Berlin Staatsoper nel 1901 ambientando il soggetto nel grande magazzino "Le Quattro Stagioni" con protagonista una lavorante, Greta.

Ufficio stampa

Fondazione Teatro A. Ponchielli - C.so Vittorio Emanuele II, 52

26100 CREMONA

segreteria 0372.022010/011 fax 0372.022099

e-mail: info@teatroponchielli.it sito: www.teatroponchielli.it